

ATTIVITÀ SOCIALE

Settimana sciistica 7/13 febbraio 2015

Questo è stato il primo esperimento di settimana sciistica che la nostra Sezione CAI ha compiuto; altri soci potrebbero approfittarne se sapessero quanto siamo stati bene e rendere annuale questo, finora unico, incontro sciistico.

Per interessamento del nostro socio gen. Franco Zaro, siamo stati ospitati alla "Casermetta" di Arabba. Una struttura nata per offrire una vacanza ad alpini e loro familiari e amici. Non conosco il dettaglio delle regole che governano i soggiorni nelle strutture militari ma certo è che noi ci siamo andati e siamo stati benissimo.



La struttura, nata proprio con la funzione di soggiorno-albergo è quanto mai carina, con spazi ampi ben studiati per offrire confort e familiarità. Il personale di servizio è costituito da militari molto gentili, affabili e professionali. Avevano una divisa tipo frac senza code ed erano tutti belli, giovani e molto socievoli. Insomma il massimo che si possa chiedere.

Le camerette a due letti con ampio bagno, riscaldamento, televisione, armadio capiente, hanno l'unico inconveniente che inducono i due occupanti a litigare per la tivù. Accesa o spenta? Sul 1° o sul 2° canale?

Noi ospiti ci conoscevamo poco ma è stato comunque piacevole conversare assieme, dopo cena, raccontandoci gli avvenimenti del giorno e i fatti personali della vita.

Non andavamo sulle piste in gruppo compatto. Come sempre uno era pronto prima, uno dopo, uno voleva andare a Pedraces l'altro a Corvara perciò le partenze erano separate. Siccome l'uomo propone e Dio dispone, alla fine ci trovavamo spesso sulle stesse piste in quanto il vento forte ci costringeva a non avventurarci tanto lontano causa l'incertezza del funzionamento dei mezzi per il rientro. Un giorno poi è stato talmente proibitivo da costringerci all'inattività.

Io avevo invitato un amico venuto espressamente da Roma. Aveva tanta voglia di sciare e, non soddisfatto del Terminillo, mi chiese se era possibile unirsi a noi. Anche una mia amica naturalizzata trevigiana ci ha raggiunti per alcuni giorni ma avendo casa a Colle Santa Lucia preferiva rientrare nel suo nido dopo la sciata e ripresentarsi il mattino successivo per sciare in compagnia.

Lei Gabriella, lui Bruno ed io siamo riusciti a fare il classico giro di Sella Ronda che per me è stato un piacere ormai quasi dimenticato. Ho rivisto i luoghi che frequentavo quando ero assidua montanara invernale ed una strana sensazione di nostalgia mi invadeva rivedendo gli amati luoghi. Delle volte però mi è ca-

pitato di perdermi a causa dei notevoli cambiamenti delle piste. Dove negli anni '60 si doveva risalire a spina di pesce oggi ho trovato un comodo trenino; dove le piste erano strette e pendenti ho visto larghe autostrade lisce e battute. Insomma una volta si faticava molto ma in compenso ci si irrobustiva nel fisico e nella volontà, si acquisiva quella capacità di resistere e di affrontare ogni situazione difficile. Forse questa è stata la scuola che mi ha temprato.

Come dicevo poc'anzi a volte siamo rimasti tutti a "sbrisar" nelle vicinanze di Arabba ed allora era un piacere prendere un impianto o l'altro, senza darci appuntamento, senza aspettarci eppur trovarci insieme in una discesa o nell'altra o sulle seggiovie e scambiarsi suggerimenti per le scelte dei percorsi.

Tutto il nostro gruppo era formato da sciatori esperti; i più giovani perchè cresciuti frequentando le scuole di sci, i meno giovani perchè addestrati e allenati alla scuola Alpini. I più mandati eravamo Gabriella, Bruno ed io che, non essendoci all'epoca scuole di sci, abbiamo imparato sui campi di battaglia cadendo, ricadendo, ritentando, insistendo. All'epoca si andava a sciare per divertirsi in compagnia, per trascorrere una giornata tra amici, per stare all'aperto. Il nostro obiettivo non era lo stile ma il divertimento.

E anche questa settimana è stata divertente, la buona cena, la piacevole conversazione, ci hanno regalato l'occasione di evadere dal tran-tran della vita in città.

Quasi dimenticavo di parlare di costi. Ebbene, molto modesti, ma anche se fossero stati alti il punto di forza della strauittura sta nell'ambiente accogliente e familiare. Proprio come a casa propria con in più il piacere di trovare tutto pronto e squisito.

Allora non indugiamo, il comprensorio sciistico più bello che esista ci aspetta!

Ave Giacomelli